

23 luglio, 2026

Appendice A

Quesiti proposti



Quesiti proposti

Commissione per la revisione dello statuto del 2026

Quesito 1

Proposta di modifica dello Statuto: accelerazione della procedura per la concessione di autorizzazioni revocabili all'uso dello spazio pubblico

Semplificare la procedura per l'utilizzo degli spazi pubblici a fini quali la realizzazione di rampe, aiuole e caffè all'aperto, eliminando le audizioni obbligatorie e il potere di veto del Consiglio comunale sui caffè all'aperto, pur mantenendo il contributo della comunità e del Consiglio stesso.

Il “Sì” accelera l'iter per l'utilizzo degli spazi pubblici, garantendo al contempo il coinvolgimento della comunità. Il “No” mantiene un iter più lungo, con un'udienza pubblica obbligatoria per l'utilizzo degli spazi pubblici e la revisione da parte del Consiglio comunale delle postazioni all'aperto dei bar.

Quesito 2

Proposta di modifica dello Statuto: ridurre la documentazione per gli appaltatori comunali; richiedere riunioni periodiche del Comitato per le politiche degli appalti

Ridurre le pratiche burocratiche a carico degli appaltatori comunali autorizzando il Comitato per le politiche degli appalti a semplificare il questionario destinato agli appaltatori. Rendere obbligatorie le riunioni trimestrali del Comitato per le politiche degli appalti. Eliminare l'udienza obbligatoria relativa alla relazione sui servizi al cliente.

Il “Sì” modifica i poteri del Comitato per le politiche degli appalti, anche al fine di semplificare il questionario per gli appaltatori; autorizza il sindaco a delegare alcune approvazioni contrattuali. Il “No” lascia le leggi invariate, mantenendo in vigore il questionario più lungo previsto dal Sindaco e dal Controllore.

23 luglio, 2026

Quesito 3

Proposta di modifica dello Statuto: Velocizzare i progetti di sicurezza stradale, alienazione di immobili comunali inutilizzati, locazione di uffici

Semplificare la revisione dei progetti di sicurezza stradale per ridurre i tempi di costruzione. Accelerare la dismissione delle proprietà comunali inutilizzate con l'approvazione della Commissione Urbanistica Comunale. Velocizzare il leasing degli uffici destinati al personale comunale.

Il “Sì” semplifica l'approvazione dei progetti stradali, la dismissione di immobili comunali e la locazione di uffici. Il "No" mantiene la consultazione interna tra enti per i progetti stradali, l'approvazione del Consiglio per la dismissione di immobili comunali e il potere di veto del Consiglio sulle locazioni di uffici.

Quesito 4

Proposta di modifica dello Statuto: Semplificare il rilascio dei permessi edilizi e trasferire le competenze per i permessi costieri al Dipartimento dell'Edilizia

Creare un polo centralizzato per i permessi di costruzione per semplificare le procedure. Trasferire la gestione dei permessi per il demanio marittimo dal Dipartimento per le Piccole Imprese al Dipartimento dell'Edilizia. Consentire l'approvazione dei progetti di costruzione da parte di ulteriori funzionari del Dipartimento dell'Edilizia.

Il “Sì” semplifica il processo di rilascio delle autorizzazioni istituendo un polo centralizzato per i permessi, trasferendo la competenza in materia di autorizzazioni relative alle zone costiere al Dipartimento dell'Edilizia e consentendo a un maggior numero di funzionari del Dipartimento dell'Edilizia di rilasciare le autorizzazioni. “No” lascia le leggi invariate.

Quesito 5

Proposta di modifica dello Statuto: Definizione degli obiettivi di contribuzione per il fondo di riserva -- Rainy Day Fund -- al fine di promuovere riserve di bilancio adeguate

Stabilire un importo obiettivo da detenere nei fondi di riserva, compreso un fondo per le emergenze, per far fronte a difficoltà finanziarie impreviste negli anni a venire, e richiedere lo sviluppo di una metodologia per il calcolo dei contributi.

Il “Sì” impone al sindaco di elaborare una metodologia per il calcolo degli accantonamenti al fondo di riserva -- Rainy Day Fund -- che dovranno essere approvati nel bilancio comunale. Il “No” lascia invariata la normativa vigente, senza fissare alcun obiettivo in materia di riserve.